

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888

ROMA — LUNEDÌ 26 MARZO

NUM. 72

Abbonamenti.

	Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli annunci giudiziari L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della Gazzetta Ufficiale, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a terminare delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su carta da bollo da una lira — art. 19, N. 19, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a). Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — per il REGNO, centesimi QUINDICI. Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — per il REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Elenchi dei deputati che hanno preso parte alle votazioni, nella tornata del 24 marzo 1888, e dei deputati assenti — Ordine del giorno per la seduta del 10 aprile prossimo venturo — Leggi e decreti: Leggi numeri 5270, 5271, 5272 (Serie 3^a), colle quali si autorizzano maggiori spese in aggiunta alle assegnazioni dei Ministeri delle Finanze, degli Affari Esteri e dell'Interno per l'esercizio finanziario 1886-87 — Regio decreto n. 5274 (Serie 3^a), che stabilisce, coll'annesso Regolamento, le norme da osservarsi relativamente al Consiglio del Ministero degli Affari Esteri — R. Decreto num. 5277 (Serie 3^a), che convoca per il 15 aprile prossimo il Collegio elettorale di Forlì affinché proceda alla elezione di un deputato — Decreto ministeriale che indice un esame per posti di ricevitori di 5^a classe e di ufficiali alle visite di 3^a classe nell'Amministrazione delle dogane, e fissa le norme da seguirsi — Ministero della Guerra: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Disposizione fatta nel personale dell'Amministrazione dei verificatori metrici e del saglio dei metalli preziosi — Ministero della Guerra: Avviso sull'arruolamento volontario — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Atti di trasferimento di privativa industriale — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del giorno 24 marzo 1888 — Camera dei deputati: Seduta del giorno 24 marzo 1888 — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Listino ufficiale della Borsa di Roma.*

In foglio di Supplemento al n. 71:

Allegato alla Legge n. 5269 (Serie 3^a), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, n. 71, che approva le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1887-88 — Ministero delle Finanze: Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO degli onorevoli deputati che nella seduta del 24 corrente hanno preso parte alla votazione dei disegni di legge: 1^o Rilezione dei deputati nominali ministri o sottosegretari di Stato; 2^o Convalidazione del R. decreto 25 dicembre 1887, n. 5124 (Serie 3^a), riguardante le industrie ammesse al beneficio dello sgravio della tassa sugli spiriti; 3^o Maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 per il Ministero della marina; e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo. (1)

Erano presenti:

Adamoli, Agliardi, Albini, Angeloni, Araldi, Arcoleo, Armistrotti, Baccarini, Baccelli Guido, Baglioni, Balestra, Balsamo, Barracco,

(1) Quelli notati c sono in congedo, a ammalati, m in missione.

Berti, Bertollo, Bobbio, Bonardi, Bonast, Borgatta, Borgnini, Borromeo, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Bruschetti, Bufardeci.

Cadolini, Caetani, Caserio, Calciati, Cambray-Digny, Cappelli, Carcani Fabio, Carmine, Carnazza-Amari, Carrelli, Carrozzini, Castoldi, Cavalieri, Cavalletto, Cefaly, Chiala, Chlapusso, Chiaves, Chigi, Chimiri, Coccapieller, Cocco-Ortu, Comin, Compans, Coppino, Corraeo, Corvetto, Costantini, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Curcio.

Damiani, D'Ayala-Valva, De Bernardis, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Dominicis, Del Balzo, Della Rocca, De Mari, De Risels, De Rolland, De Seta, De Zerbi, Di Belmonte, Di Blasio Scipione, Di Collobiano, Di Pisa, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabrizi, Fagioli, Falsone, Farina Luigi, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Fill-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Fortis, Fortunato, Franceschini, Francica, Franchetti.

Galli, Gamba, Garavetti, Garelli, Garibaldi Menotti, Gerardi, Geymet, Gherardini, Gianolio, Giolitti, Giordano Ernesto, Giusso, Grassi Paolo, Grimaldi.

Lacava, La Porta, Lazzarini, Lazzaro, Lorenzini, Lucca, Luchini Odoardo, Lugli, Luporini, Luzi.

Maffi, Majocchi, Maldini, Maluta, Marcati, Mariotti Filippo, Martini Gio. Batt., Mascilli, Massabò, Mattet, Maurogò nato, Mel, Menotti, Miceli, Mocenni, Monzani, Morana, Mordini, Morelli, Moscatelli.

Nanni, Narducci, Nasi, Nocito.

Oddone.

Pais-Serra, Palluti, Palomba, Pandolfi, Pantano, Papa, Paroncelli, Passerini, Pelloux, Pianciani, Placido, Plebano, Poli, Pompili, Pozzolini, Prinetti, Pugliese Giannone.

Quartieri.

Racchia, Raffaele, Reale, Ricotti, Romanin-Jacur, Roncalli, Rubini. Salandra, Salaris, Sciacca della Scala, Serena, Serra Vittorio, Sola, Sonnino, Spirito, Sprovieri, Suardo.

Taverna, Tegas, Testa, Teti, Tomassi, Tondi, Torraca, Torrigiani, Toscanelli, Trinchera, Trompeo.

Valle, Vastarini-Cresi, Vigna.

Zainy, Zanolini, Zuccaro, Zucconi.

Erano assenti:

Alario, Allmèna, Amadei, Amato-Pojero, Andolfato, Antoci, Anzani (c), Arbib, Arnaboldi (c), Auriti, Aventi.

Baccelli Augusto, Badaloni, Badini (m), Baldini (c), Balenzano (c), Barazzuoli (c), Baroni (c), Barsanti (c), Basetti (c), Basteris, Bastogi (c), Benedini (c), Berio, Bertana (c), Bertolotti (c), Bianchi (c), Billi, Bonajuto, Boneschi (c), Bonfadini, Bonghi, Borrelli, Boselli, Bottini Enrico, Bovio (c), Brunialti (c), Bucceri-Lanza (c), Buonomo (c), Buttini Carlo (c).

Cagnola, Calroli (a), Caldest, Calvi, Campi (c), Canevaro, Canzi, Ca

poduro, Capone (c), Capozzi, Carboni (c), Carcano Paolo (c), Cardarelli (c), Casati (c), Castelli, Caterini, Cavallini, Cavallotti, Cerruti (c), Cerulli, Chiara, Chiaradia, Chiesa (c), Chinaglia (c), Cibrario (c), Cipelli (c), Cittadella (c), Clementi (c), Cocozza (c), Codronchi, Coffari (c), Colaianni, Colombo (c), Colonna-Sciarra, Comini, Compagna, Conti (c), Cordopatri (c), Costa Alessandro (c), Costa Andrea, Cuccia, Curati, Curioni (c).

D'Adda (c), D'Arco, De Bassecourt (c), De Cristofaro (c), Del Giudice (c), De Lieto, Della Valle, Delvecchio, Demaria (c), De Pazzi (c), De Renzi, De Renzis Francesco, De Simone, Di Baucina (c), Di Belgioioso (c), Di Breganze (c), Di Broglio (c), Di Camporeale, Di Groppello (c), Diligenti, Di Marzo, Dini, Di Rudini (c), Di San Donato (a), Di San Giuliano (a), Dobelli (c).

Fabbricotti (c), Fabris, Faina, Falconi, Faldella (c), Fani, Farina Nicola, Favale (c), Fazio, Ferracchi (a), Ferri Felice, Figlia, Flauti, Florenzano, Forcella, Fornaciari, Franzl (c), Franzosini (c), Frola (c), Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Gagliardo (c), Galimberti (a), Gallo, Gallotti (c), Gandolfi (c), Gangitano (c), Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Genala, Gentili (c), Giaconia, Giampietro, Ginori (c), Giordano Apostoli, Giovannini (c), Giudici G. Batt. (c), Giudici Giuseppe, Gorio (c), Grassi-Pasini (c), Grossi, Guglielmi (c), Guglielmini, Guicciardini.

Imperatrice, Indelli, Involi.

Lagasi (c), Lanzara, Levanti, Levi (c), Liroy, Lovito, Lucchini Giovanni, Luciani (c), Luzzatti (a).

Magnati, Mancini (a), Maranca Antinori, Marchiori, Marcora (c), Marlin, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Ferd. (c), Marzin, Mazza, Mazzacorati, Mazzottoli, Meardi, Mellusi, Mensio (c), Merzario (c), Miniscalchi (c), Mirri, Moneta, Morini (c), Morra (c), Mosca (c), Mussi.

Napodano, Nicoletti, Nicolosi, Nicotera, Novelli, Novi-Lena (a).

Odescalchi, Oliverio, Orsini-Baroni (c).

Palberti, Palizzolo, Panattoni (c), Panizza, Panunzio (c), Papadopoli (c), Parisi-Parisi, Parona (c), Parpaglia, Pascolato (c), Pasquali, Paternostro (c), Pavesi, Pavoncelli, Pavoni, Pelrano, Pelagatti (c), Pellegrini (c), Pellegrini, Pellegrino, Pelosini, Penserini (c), Perroni-Paladini (c), Peruzzi, Petriccione, Petroni, Petronio, Peyrot (c), Picardi (c), Pierotti (c), Pignatelli (c), Plastino, Plutino (c), Polvere, Puglia (c), Pullè (c).

Quattrocchi (c).

Raggio, Randaccio, Ricci (c), Riccio, Righi, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riola, Rizzardi, Rocco (c), Romano, Rosano, Rossi (c), Roux (c), Rubichi, Ruspoli.

Sacchetti (c), Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Santi, Sanguineti, Sanna, Santi (c), Sanvitale (c), Saporito, Sardi, Scarselli, Selmsit-Doda, Sella (c), Senise, Serra Tito (c), Siacci, Stigismondi, Silvestri, Simeoni, Solimbergo, Sollinas Apostoli, Sorrentino (c), Spaventa (a), Speroni (c), Summonte.

Tabacchi (c), Tajani, Tedeschi, Tenani (c), Tittoni, Toaldi (m), Tomasi-Crudeli, Tortarolo, Toscano, Tubi (c), Turbiglio, Turi (m).

Ungaro.

Vaccaj (c), Vacchelli (c), Vayra (c), Velini (c), Vendramini (c), Vigoni, Villa (c), Villani, Villanova, Visocchi, Vollaro (c).

Zanardelli, Zeppa.

ELENCO degli onorevoli deputati che nella seduta del 24 marzo 1888 hanno preso parte alla votazione dei disegni di legge: 1° *Autorizzazione alle provincie di Aquila, Bologna, Calianissetta e Modena per eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1888 il limite medio del triennio 1884-85-86*; 2° *Concessione della naturalità italiana al signor cav. Edmondo Mayor*; 3° *Concessione della naturalità italiana al signor Stefano Türr*; e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo (1).

Erano presenti:

Adamoli, Agliardi, Albini, Angeloni, Araldi, Arcoleo, Armirotti, Auriti, Baccarini, Baglioni, Balestra, Balsamo, Barracco, Bertl, Bertollo, Bob-

bio, Bonardi, Bonasi, Borgatta, Borgnini, Borromeo, Branca, Briganti, Bellini, Brin, Bufardec.

Cadolini, Caetani, Caflero, Calciati, Cambray-Digny, Canevaro, Canzi, Carcani Fabio, Carnazza-Amari, Carrelli, Carrozzi, Castelli, Cavalleri, Cavalletto, Cefaly, Chiala, Chiapusso, Coccapieller, Comin, Compans, Coppino, Correale, Costa Andrea, Costantini, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi.

Damiani, De Bernardis, De Blasio Luigi, De Dominicis, Del Balzo, De Lieto, Della Rocca, Delvecchio, De Mari, De Riseis, De Rolland, De Seta, De Zerbi, Di Belmonte, Di Blasio Scipione, Di Collobiano, Di Pisa, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabrizi, Fagtuoli, Falsone, Farina Luigi, Farina Nicola, Ferri Enrico, Finocchiaro Aprile, Forcella, Fortis, Fortunato, Franceschini, Francica, Franchetti.

Gallo, Gamba, Garavetti, Garelli, Garibaldi Menotti, Gérardi, Geymet, Gherardini, Gianolio, Giolitti, Giordano Ernesto, Giusso, Grimaldi, Guicciardini.

Lacava, La Porta, Lazzarini, Lorenzini, Lucchini Odoardo, Lugli, Luporini, Luzi.

Maffi, Majocchi, Maldini, Maluta, Marcatili, Mariotti Filippo, Martini Ferdinando, Martini Giovanni Batt., Mascilli, Mattel, Maurogò nato, Mazza, Mel, Menotti, Miceli, Mocenni, Monzani, Morana, Mordini, Morelli, Moscatelli.

Nanni, Narducci, Nicolosi, Nocito.

Oddone, Odescalchi.

Pais-Serra, Palitti, Palomba, Pantano, Papa, Paroncelli, Passerini, Placido, Plebano, Pompili, Pugliese Giannone.

Quartieri.

Racchia, Raffaele, Reale, Ricotti, Romanin-Jacur, Roncalli, Rubini.

Salandra, Salaris, Saporito, Sardi, Serena, Sola, Sonnino, Spirito, Sprovieri, Suardo.

Taverna, Tegas, Testa, Teti, Tomassi, Tondi, Torraca, Torrigiani, Toscanelli, Trinchera, Trompeo.

Valle, Vastarini-Cresi, Vigna, Villa.

Zainy, Zanolini, Zeppa, Zuccaro, Zucconi.

Erano assenti:

Alario, Alimèna, Amadei, Amato-Pojero, Andolfato, Antoci, Anzani (c), Arbib, Arnaboldi (c), Aveni.

Bacelli Augusto, Bacelli Guido, Badaloni, Badini (m), Baldini (c), Balenzano (c), Barazzuoli (c), Baroni (c), Barsanti (c), Basetti (c), Basteris, Bastogi (c), Benedini (c), Berio, Bertana (c), Bertolotti (c), Bianchi (c), Billi, Bonajuto, Boneschi (c), Bonfadini, Bonghi, Borrelli, Boselli, Bottini Enrico, Bovio (c), Bruntali (c), Bruschettini, Buccerilanza (c), Buonomo (c), Buttini Carlo (c).

Cagnola, Cairolì (a), Caldesi, Calvi, Campi (c), Capoduro, Capone (c), Capozzi, Cappelli, Carboni (c), Carcano Paolo (c), Cardarelli (c), Carmine, Casati (c), Castoldi, Caterini, Cavallini, Cavallotti, Cerruti (c), Cerulli, Chiara, Chiaradia, Chiaves, Chiesa (c), Chigi, Chimirri, Chinaglia (c), Cibrario (c), Cipelli (c), Cittadella (c), Clementi (c), Cocco-Ortu, Cocozza (c), Codronchi, Coffari (c), Colaianni, Colombo (c), Colonna-Sciarra, Comini, Compagna, Conti (c), Cordopatri (c), Corvetto, Costa Alessandro (c), Cuccia, Curati, Curcio, Curioni (c).

D'Adda, D'Alaya-Valva, D'Arco, De Bassecourt (c), De Blasio Vincenzo, De Cristofaro (c), Del Giudice (c), Della Valle, Demaria (c), De Pazzi (c), De Renzi, De Renzis Francesco, De Simone, Di Baucina (c), Di Belgioioso (c), Di Breganze (c), Di Broglio (c), Di Camporeale, Di Groppello (c), Diligenti, Di Marzo, Dini, Di Rudini (c), Di San Donato (a), Di San Giuliano (a), Dobelli (c).

Fabbricotti (c), Fabris, Faina, Falconi, Faldella (c), Fani, Favale (c), Fazio, Ferracchi (a), Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiore, Ferri Felice, Figlia, Fili-Astolfone, Flauti, Florenzano, Fornaciari, Franzl (c), Franzosini (c), Frola, Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Gagliardo (c), Galimberti (a), Galli, Gallotti (c), Gandolfi (c), Gangitano (c), Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Genala, Gentili (c), Giaconia, Giampietro, Gi-

(1) Quelli notati c sono in congedo, a ammalati, m in missione.

nori (c), Giordano Apostoli, Giovannini (c), Giudici G. B. (c), Giudici Giuseppe, Gorio (c), Grassi Paolo, Grassi-Pasini (c), Grossi, Guglielmi (c), Guglielmini.

Imperatrice, Indelli, Inviti.

Lagasi (c), Lanzara, Lazzaro, Levanti, Levi (c), Lioy, Lovito, Lucca, Lucchini Giovanni, Luciani (c), Luzzatti (a).

Magnati, Mancini (a), Maranca Antinori, Marchiori, Marcora (c), Marin, Mariotti Ruggiero, Marselli, Marzin, Massabò, Mazzacorati, Mazzotti, Meardi, Mellusi, Mensio (c), Merzario (c), Miniscalchi (c), Mirri, Moneta, Morini (c), Morra (c), Mosca (c), Mussi.

Napodano, Nasi (c), Nicoletti, Nicotera, Novelli, Novi-Lena (a).

Oliverio, Orsini-Baroni (c).

Palberti, Palizzolo, Panattoni (c), Pandolfi (c), Panizza, Panunzio (c), Papadopoli (c), Parisi-Parisi, Parona (c), Parpaglia, Pascolato (c), Pasquali, Paternostro (c), Pavesti, Pavoncelli, Pavoni, Peirano, Pelagatti (c), Pellegrini (c), Pellegrini, Pellegrino, Pelloux, Pelosini, Penserini (c), Peroni-Paladini (c), Peruzzi, Petriccione, Petroni, Petronio, Peyrot (c), Placiani, Picardi (c), Pierotti (c), Pignatelli (c), Plastino, Plutino (c), Poli, Polvere, Pozzolini, Prinetti, Puglia (c), Pullè (c).

Quattrocchi (c).

Raggio, Randaccio, Ricci (c), Riccio, Righi, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riola, Rizzardi, Rocco (c), Romano, Rosano, Rossi (c), Roux (c), Rubichi, Ruspoli.

Sacchetti (c), Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Sani, Sanguinetti, Sannia Santi (c), Sanvitale (c), Scarselli, Sciacca della Scala, Seismit-Doda, Sella (c), Senise, Serra Tito (c), Serra Vittorio, Slacci, Sigismondi, Silvestri, Simeoni, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sorrentino (c), Spaventa (a), Speroni (c), Summonte.

Tabacchi (c), Tajani, Tedeschi, Tenani (c), Tittoni, Toaldi (m), Tommasi-Crudeli, Tortarolo, Toscano, Tubi (c), Turbiglio, Turi (m).

Ungaro.

Vaccaj (c), Vacchelli (c), Vayra (c), Velini (c), Vendramini (c), Vigoni, Villani, Villanova, Visocchi, Vollaro (c).

Zanardelli.

La Camera dei Deputati ha aggiornato le sue sedute a martedì 10 aprile alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. — Sorteggio degli Uffici.
2. — Verificazione di poteri (Elezione del Collegio di Sondrio, eletto Mazzonei avv. Angelo — Elezione contestata del Collegio di Ancona, eletto Bonacci).
3. — Discussione del disegno di legge: Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato e del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1886-87 (32).
4. — Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1888-89 (49).
5. — Modificazioni al Regolamento della Camera (da III^a ter a III^a series).

Discussione dei disegni di legge:

6. — Riordinamento dei tributi locali (13).
7. — Modificazioni alle leggi postali (87).
8. — Acquisto di un terreno per la costruzione di un palazzo a Pechino per la regia legazione in Cina (117).
9. — Modificazione alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento della leva di mare (123).
10. — Riforma sulla legge di pubblica sicurezza — Istituzione delle guardie di città (86).

Il Presidente: G. BIANCHERI.

LEGGE E DECRETI

Il Numero 5270 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1886-87, sono

autorizzate le maggiori spese in L. 125,102 34 esposte per singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) L. 117,710 88, delle quali L. 112,810 45 per spese obbligatorie e d'ordine, e L. 4900 43 per spese facoltative, in aumento agli stanziamenti di competenza per l'esercizio finanziario 1886-87;

b) L. 7591 46 per spese facoltative in aumento ai residui dell'esercizio 1885-86 e precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

TABELLA delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio 1886-87 pel Ministero delle finanze.

CAPITOLI		Ammontare delle maggiori spese		
Numero	DENOMINAZIONE	su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in conto competenza. 1886-87	su capit. di spese fac.	
			in conto competenza. 1886-87	in conto residui
5	Fitto di locali non demaniali (Intendenze di finanza) . . .	»	»	0 08
17	Personale (amministrazione esterna del demanio e tasse sugli affari).	»	»	603 34
20	Fitto di locali (Id.)	»	»	34 61
37	Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 della legge 20 apr. 1871, n. 192 (ser. 2 ^a).	73,853 44	»	»
45	Stipendio agli ispettori superiori delle gabelle	»	449 22	»
49	Spese di giustizia penale - Quota di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (gabelle)	38,957 01	»	»
83	Fitto di locali di proprietà privata per uso degli uffici delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture	»	4,451 21	»
158	Spese per la costruzione in Catania di un fabbricato ad uso degli uffici e dei magazzini doganali	»	»	6,753 43
		112,810 45	4,900 43	7,391 46
		125,102 34		

Visto:

Il Ministro delle finanze, interim del ministero del tesoro
A. MAGLIANI.

Il Numero 5271 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1886-87 sono autorizzate le maggiori spese in lire 148,094 09 esposte nei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) L. 123,246 53, delle quali L. 9,550 35 per spese obbligatorie e d'ordine, e L. 113,696 18 per spese facoltative, in aumento agli stanziamenti di competenza dell'esercizio finanziario 1886-87;

b) L. 24,847 56, per spese facoltative, in aumento ai residui dell'esercizio 1885-86 e retro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

TABELLA delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio 1886-87 pel Ministero degli affari esteri.

CAPITOLI		Ammontare delle maggiori spese		
Numero	DENOMINAZIONE	su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in conto competenza. 1886-87	su capit. di spese fac.	
			in conto competen. 1886-87	in conto residui
2	Ministero - Spese d'ufficio . .	»	4,524 22	»
4	Spese postali e telegrafiche. .	9,550 35	»	»
8	Stipendi ed assegni al personale delle delegazioni. . .	»	»	3,700 94
11	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici, e consolari, viaggi e corrieri. .	»	»	3,120 04
13	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto e manutenzione di palazzi all'estero. .	»	»	4,236 31
14	Spese rimborsabili degli uffici all'estero	»	68,897 87	8,830 89
15	Sovvenzioni	»	40,274 09	4,959 38
		9,550 35	113,696 18	24,847 56
		148,094 09		

Visto:

Il ministro delle finanze, interim del ministero del tesoro
A. MAGLIANI.

Il Numero 5272 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1886-87 sono autorizzate le maggiori spese facoltative esposte nei singoli capitoli all'annessa tabella e pel complessivo importo di lire 366,131 84, cioè:

a) L. 261,178 09 in aumento agli stanziamenti di competenza dell'esercizio finanziario 1886-87;

b) L. 104,953 75 in aumento ai residui dell'esercizio finanziario 1885-86 e precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

TABELLA delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio 1886-87 pel Ministero dell'Interno.

CAPITOLI		Ammontare delle maggiori spese	
Numero	DENOMINAZIONE	in conto competenza 1886-87	in conto residui
1	Ministero — Personale	30,215 »	»
2	Ministero — Spese d'ufficio	2,489 80	250 »
6	Funzioni pubbliche e feste governative	2,303 08	»
7	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valor civile	20,000 »	1,080 »
8	Indennità di traslocamento agli impiegati	25,000 »	»
9	Ispesioni e missioni amministrative. .	71,000 »	»
15	Archivi di Stato — Spese d'ufficio. .	6,183 70	»
17	Archivi di Stato — Manutenzione dei locali e del mobilio	5,115 19	»
31	Sifilicomi — Manutenzione dei fabbricati	722 14	»
33	Spese per la sanità interna	»	13,508 22
41	Premi d'ingaggio, debiti di massa, armamento e travestimento degli agenti di sicurezza pubblica.	60,000 »	»
44	Sicurezza pubblica — Manutenzione dei locali e del mobilio	38,149 18	»
55	Carceri — Manutenzione dei fabbricati.	»	87,204 87
132	Archivio di Stato in Bologna — Adattamento di locali e provvista di scaffalatura e mobil.	»	2,910 66
		261,178 09	104,953 75
		366,131 84	

Visto:

Il ministro delle finanze, interim del ministero del tesoro
A. MAGLIANI

Il Numero 5274 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 23 dicembre 1886, N. 3456:

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per l'Interno, ad *interim* degli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'unito Regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, ad *interim* degli Affari Esteri, stabilirà, a datare dal 1º marzo 1888, le norme da osservarsi relativamente al Consiglio del Ministero degli Affari Esteri.

Art. 2. Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

REGOLAMENTO pel Consiglio del Ministero degli Affari Esteri.

Art. 1.

Il Consiglio del Ministero degli Affari Esteri ha per principale scopo di mantenere l'unione tra i vari servizi ed uffici dipendenti dal Ministero stesso.

Il Consiglio è presieduto dal sotto segretario di Stato con voto preponderante ed è composto dei cinque capi di divisione o loro supplenti.

In assenza o impedimento del sotto segretario di Stato, il Consiglio sarà presieduto dal capo di divisione più anziano senza preponderanza di voto.

Un impiegato di 1ª categoria del Ministero, avrà le funzioni di segretario del Consiglio, sarà incaricato della scritturazione e corrispondenza e percepirà una remunerazione da determinarsi dal ministro a fine d'anno.

Art. 2.

Il Consiglio si adunerà in via ordinaria la prima domenica d'ogni mese, e straordinariamente, per invito del sotto segretario di Stato, ogniqualvolta il bisogno del servizio lo richiegga.

Art. 3.

Il Consiglio, quando richiesto, darà il suo parere:

a) intorno a progetti di regolamenti e ad ogni disposizione pel servizio interno del Ministero;

b) sulle disposizioni relative al personale de' tre rami del servizio;

c) sull'applicazione di sanzioni disciplinari agli impiegati, e sugli elogi ed i premi da attribuirsi loro;

d) in tutti i casi specificatamente indicati negli articoli del regolamento, da emanarsi pel servizio del Ministero degli affari esteri.

Il Consiglio potrà essere incaricato dal ministro di ricevere e valutare le giustificazioni degli impiegati ordinari e straordinari imputati di qualche mancanza passibile di pene disciplinari.

Art. 4.

Il Consiglio, fuorchè nel caso previsto al § 1 del seguente articolo, ha voto consultivo e formula la sua opinione in verbali che sono fir-

mati dai membri del Consiglio ed autenticati dal sotto segretario di Stato.

I verbali sono segnati con numero d'ordine progressivo, e, trattandosi di affari intorno ai quali sia necessaria una deliberazione del ministro, saranno al medesimo rassegnati e porteranno in margine la decisione che il ministro avrà creduto di prendere.

Art. 5.

Il Consiglio, salva sempre l'approvazione del ministro, potrà decidere sui conflitti di attribuzioni, competenza, precedenza, tra i vari uffici o i vari ufficiali del Ministero, sia all'estero che all'interno, e sulla interpretazione da darsi agli articoli di regolamenti relativi al servizio del Ministero degli affari esteri.

Ciascun capo d'ufficio che avrà affari i quali possano meritare l'attenzione del Consiglio, ne riferirà al sotto segretario di Stato, o con l'autorizzazione di questi ne darà una nota al Consiglio.

Quando occorra, il Consiglio può invitare a dar schiarimenti ed ammettere anche alla discussione, limitatamente però ad un fatto determinato e senza voto, quelli impiegati del Ministero che reputerà più acconci.

Roma, 8 marzo 1888.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro presidente del Consiglio
ministro ad interim degli affari esteri
CRISPI.

Il Numero 5277 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 20 marzo 1888, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Forlì;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Forlì è convocato pel giorno 15 aprile prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto, num. 4717 (Serie 3ª), in data 10 luglio 1887, col quale sono stati approvati nuovi organici pel personale delle dogane;

Visti gli articoli 60, 61, 64 e 68 del regolamento sul personale delle dogane, approvato col R. decreto n. 5073 (Serie 3ª), in data 17 novembre 1887;

Considerato che, occorrendo ora di bandire esami per ammissione agli impieghi di *prima* categoria, giusta l'ultimo capoverso dell'articolo 60 del sopra citato Regolamento, torna conveniente di attenersi ancora per questa volta ai programmi, in precedenza adottati; dovendosi ritenere che su quelli abbiano raccolto i loro studi coloro che intendevano prepararsi ad una prima occasione di esami;

Determina quanto segue:

Art. 1.

Nel giorni e nei modi, che si diranno in seguito, avrà luogo un esame per posti di ricevitori di 5^a classe e di ufficiali alle visite di 3^a classe nell'Amministrazione delle dogane.

Art. 2.

A tale esame saranno ammessi, in seguito a loro domanda, tutti gli impiegati di *seconda* categoria, con riferimento alla disposizione eccezionale del citato articolo 68 del Regolamento sul personale delle dogane; - i tenenti e sottotenenti del corpo delle guardie di finanza; - i laureati in ingegneria e chimica, purchè abbiano i requisiti indicati dal primo capoverso dell'articolo 64 del suddetto Regolamento; - e finalmente coloro che abbiano la licenza di una Scuola di mercologia approvata dal Governo, purchè siano nelle condizioni stabilite dal secondo capoverso dell'art. 64 testè citato.

Art. 3.

Le prove di tale esame sono scritte e verbali, e saranno date sul programma contenuto nella tabella annessa al ministeriale decreto 31 dicembre 1885.

Le prove scritte avranno luogo in due giorni; e si comporranno di due temi per ciascun giorno, desunti dalle materie del ridetto programma.

Art. 4.

Una Commissione centrale, composta di un ispettore generale del Ministero, come presidente, di due direttori capi di divisione amministrativa, di un ispettore superiore delle gabelle e di un direttore di dogana, come membri, non che di un segretario, senza voto, scelto dal presidente fra gli impiegati del Ministero, assegnerà i punti di operosità e di buon servizio, di conformità all'art. 61 del citato Regolamento sul personale delle dogane, desumendoli dalle informazioni ufficiali che la Direzione generale delle gabelle porrà a disposizione della Commissione centrale per ciascun candidato; e giudicherà tanto sugli esperimenti scritti, quanto su quelli verbali da farsi alla sua presenza.

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ognuna delle tre prove, cioè:

- 1^a esami scritti;
- 2^a esami verbali;
- 3^a risultati di operosità e buon servizio.

Nessun candidato sarà ammesso alle prove orali se non avrà ottenuto almeno *sei decimi* dei punti totali di operosità e buon servizio, e altrettanti dei punti totali per gli esami scritti; nè potrà essere promosso se non avrà parimente ottenuto almeno i *sei decimi* dei punti totali anche negli esami verbali.

Art. 5.

I candidati, che avranno vinta definitivamente la prova, saranno classificati in ragione di precedenza del maggior numero di punti riportati complessivamente; e verranno nominati ai posti, che mano a mano si renderanno vacanti nella suddetta *prima* categoria, con preferenza ai posti contabili per quelli tra loro che avranno cauzione. I nominati dovranno prendere il posto, al quale saranno assegnati, e raggiungere la destinazione ad essi fissata; con avvertenza che in caso contrario la loro nomina verrà revocata, e l'esame sarà considerato come non avvenuto.

Art. 6.

Gli impiegati e gli altri individui, indicati nell'articolo 2 del presente decreto, che desiderino di presentarsi a questo esame, dovranno farne domanda, scritta di propria mano, sopra carta da bollo da una lira, entro il 25 marzo prossimo venturo; i primi alla Intendenza di finanza, dalla quale dipendono; e gli altri, alla Intendenza, nella cui provincia hanno domicilio.

L'istanza dovrà essere precisa ed esplicita. Non dovrà contenere nè condizioni speciali, nè eccezioni. In tal caso sarà licenziata.

Art. 7.

Ogni Intendenza trasmetterà con apposito elenco, non più tardi del 31 marzo prossimo venturo, alla Direzione generale delle gabelle tutte le istanze che avrà ricevute.

L'elenco sarà firmato dal signor Intendente. Le Intendenze, che non ricevessero alcuna istanza, ne daranno avviso entro il termine, dianzi indicato.

Art. 8.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1 e 2 del prossimo mese di maggio presso le Intendenze provinciali di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 9.

Le Commissioni che assisteranno alla esecuzione delle prove scritte, nelle diverse sedi, saranno composte nel modo indicato dall'articolo 8 del sopracitato ministeriale decreto 31 dicembre 1885.

Art. 10.

Nella esecuzione delle prove scritte; nello invio dei temi alle varie sedi di esame; nella trasmissione degli elaborati; nella compilazione dei verbali e dell'elenco definitivo, saranno esattamente osservate le norme e le discipline contenute negli articoli 4, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del più volte citato decreto ministeriale, in data 31 dicembre 1885, pubblicato nel fascicolo XXXV, anno 1885, del Bollettino ufficiale delle gabelle.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti.

Roma, addì 25 febbraio 1888.

3

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 18 marzo 1888:

Clavarino march. Filippo, capitano di stato maggiore a disposizione del Ministero delle Finanze, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, dal 1^o aprile 1888, ed iscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile del corpo di stato maggiore (distretto Verona).

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 18 marzo 1888:

Pezzia Federico, capitano legione Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1^o aprile 1888.

Con R. decreto del 22 marzo 1888:

Plancher Pirro, tenente legione Roma, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 18 marzo 1888:

Romero Luigi, capitano in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1^o aprile 1888.

Sanfelici Gaetano, id. id. id. Milano, id. id.

Rivojra Luigi, id. 39 fanteria, id. id.

Bonasso Alessio, id. 1^o alpini, id. id.

Prassone Domenico, id. aiutante maggiore in 1^o 48 fanteria, id. id.

Bottari Giovanni Battista, tenente in aspettativa a Massa, richiamato in servizio al 55 fanteria.

Farina Carlo, sottotenente id. per motivi di famiglia a Caserta, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 22 marzo 1888:

Aymonino cav. Carlo, colonnello comandante 1^o bersaglieri, collocato in disponibilità.

Crosio cav. Vincenzo, id. id. il distretto di Ravenna, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1^o aprile 1888.

Conti Achille, capitano 40 fanteria, id. id.

Cornaglia cav. Annibale, capitano 40 fant. a disposizione del Ministero delle finanze, accettata la dimissione dal grado dal 1° aprile 1888.

Bertelli Giuseppe, id. id. id., id. id.

Pavese Cesare, id. id. id., id. id.

Mathis Rodolfo, id. id. id., id. id.

Barucco Alfredo, id. id. id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo dal 1° aprile 1888, iscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Cagliari) ed assegnato al 2° battaglione fanteria della milizia speciale dell'isola di Sardegna.

Beer Alfredo, tenente in aspettativa ad Ancona, rimosso dal grado e dall'impiego.

Vitellini Gio. Paolo, id. 44 fanteria, id. id.

Santoro Antonio, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Tricarico (Taranto), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, iscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Taranto), ed assegnato al 52 fanteria.

Cofelice Antonio, sottotenente 6° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Jarinci Vittorio, sottotenente d'artiglieria, già allievo della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 93 fanteria.

Madia Enrico, id. id. id., id. id. id. 4 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 15 marzo 1888:

Massei Giovanni, tenente regg. Umberto I, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 18 marzo 1888:

Gandi Luigi, tenente in aspettativa a Genova, richiamato in servizio al regg. Caserta.

Con R. decreto del 22 marzo 1888:

Tarra cav. Luigi, maggiore regg. Monferrato, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1888.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 23 febbraio 1888:

Botti Gaetano, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Genova, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 15 marzo 1888:

Busca Ignazio, tenente contabile distretto Lucca, comandato al Ministero guerra, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 marzo 1888:

Tonna Biagio, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° aprile 1888, iscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 15 marzo 1888:

De Carli Alessandro, già sottufficiale, domiciliato a Pordenone, nominato sottotenente contabile di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera c, legge 29 giugno 1882, num. 830) del distretto di Treviso, rimanendo in congedo illimitato.

Con RR. decreti del 18 marzo 1888:

Bormioli Giovanni, sottotenente di complemento fanteria, distretto Roma, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma di artiglieria ed assegnato al 15 reggimento, rimanendo in congedo illimitato.

Carloni Eugenio, id. id. artiglieria, distretto Cremona, trasferito collo stesso grado ed anzianità nella milizia territoriale, arma di artiglieria ed assegnato alla 22ª compagnia Cremona.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 15 marzo 1888:

Barbosa Costantino, sottotenente complemento bersaglieri, distretto di Pinerolo, nato nel 1854, accettata la dimissione dal grado.

Gammarelli Giovanni, sottotenente commissario di complemento, distretto Roma, id. id.

Borghese Francesco, già sottufficiale domiciliato a Trapani, nominato sottotenente contabile di complemento ascrivito alla milizia mobile (art. 1°, lettera c, legge 29 giugno 1882, n. 830) del distretto di Trapani, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 18 marzo 1888:

Gittardi Enrico, sottotenente complemento fanteria, distretto Bergamo nato nel 1852, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con RR. decreti del 15 marzo 1888:

Capaldo cav. Enrico, maggiore commissario di riserva, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando l'onore dell'uniforme.

Prati Antonio, sottotenente di riserva (fanteria), residente a Piacenza, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 18 marzo 1888:

Panzano cav. Giuseppe, maggiore medico di riserva, dispensato, per ragione di età e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti del 15 marzo 1888:

Berardi Nicola, sottotenente fanteria milizia territoriale, 170 batt., Foggia, accettata la dimissione dal grado.

Agatone Francesco, id. id. id., 273 id., Castrovillari, id. id. id.

Nazari Vittorio, tenente id. id., 137 id., Forlì, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria ed assegnato alla 60ª compagnia Siena.

Con RR. decreti del 18 marzo 1888:

Porro Pasquale, tenente fanteria milizia territoriale, 162 batt., Aquila, accettata la dimissione dal grado.

Vincent Paolo, sottotenente id 4 regg. alpini, id. id. id.

Lombardi Saladino, già sottotenente contabile di complemento alla milizia mobile, domiciliato a Milano, iscritto, per sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale (corpo contabile militare) ed assegnato alla 3ª compagnia sussistenza (Milano).

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 26 febbraio 1888:

Rossetti Lodovico, sostituto segretario di 2ª classe nei tribunali militari, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 marzo 1888:

Ginevri Arnaldo, ingegnere geografo di 2ª classe dell'istituto geografico militare, cessa di essere a disposizione del Ministero delle finanze e rientra al controindicato istituto geografico, a datare, per le competenze, dal 1° marzo 1888.

Sono accettate le volontarie dimissioni dal servizio dei seguenti topografi dell'istituto geografico militare, attualmente a disposizione del Ministero delle finanze, a datare dal 1° aprile 1888.

Satta Giovanni, topografo di 1ª classe.

Grà Luigi, id. 1ª id.

Napolitano Camillo, id. 2ª id.

Amadei Pompeo, id. 2ª id.

Con R. decreto dell'11 marzo 1888:

Cucchi Ercole, ragioniere geometra principale di 1ª classe in aspet-

tativa per infermità comprovate a Roma, richiamato in effettivo servizio dal 16 marzo 1888 e destinato direzione genio Firenze.

Con R. decreto del 18 marzo 1888:

Torelli Carlo, ragioniere geometra di 1^a classe direzione genio Genova, collocato in aspettativa per infermità comprovate, coll'annuo assegnamento di lire 1250 dal 10 marzo 1888.

Disposizione fatta nel personale dell'Amministrazione dei verificatori metrici e del saggio dei metalli preziosi.

Con Reale Decreto 11 marzo corrente il verificatore metrico e del saggio dei metalli preziosi di 5^a classe signor Giorgi Giovanni Battista venne collocato in aspettativa, per motivi di salute a datare dal 1^o aprile p. v.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

I giovani i quali intendono di contrarre l'arruolamento volontario sì ordinario che di un anno nello scopo di procurare ad un loro fratello, iscritto della leva sulla classe 1868, prossima a chiamarsi, il diritto d'assegnazione alla 3^a categoria, in applicazione dell'art. 87 della legge sul reclutamento, sono avvertiti, che per raggiungere tale scopo è necessario che il loro arruolamento sia effettuato prima del 4 aprile prossimo, giorno in cui sarà aperta la sessione della leva predetta, e nel quale devono essere acquisiti e perfetti i diritti d'assegnazione alla 3^a categoria, giusta l'articolo 86 della legge precitata, quale fu modificato colla legge 8 marzo corrente.

Roma, 12 marzo 1888.

Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto notarile datato il 16 gennaio 1888 e registrato a Milano il 20 successivo febbraio al n. 10251 vol. 351 fogl. 151 atti privati, il signor Radler Carl di Hildesheim in Germania ha ceduto e trasferito alla *Metalwarenfabrik vormals Fr. Zickerick a Wolfenbüttel* in Germania tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale a lui conferita con attestato 29 luglio 1885 volume XXXVII n. 8 per la durata di anni sei a decorrere dal 30 settembre stesso anno e portante il titolo: *Un patier pour tourillons de cloches d'Eglises*.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 27 febbraio 1888, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 20 marzo 1888.

Il Direttore capo della 1^a Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I. — SEZIONE II.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile, del 25 gennaio 1888 registrato in Torino l'8 successivo febbraio, al reg. n. 4621, vol. 4, Atti privati, il signor Keats John di Bagnall in Inghilterra, ha ceduto e trasferito alla Compagnia

Keats Maschinen Gesellschaft di Francoforte sul Meno in Germania. tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale a lui conferita con attestato 17 aprile 1886, Vol. XXXIX, N. 79, della durata di anni 15 a decorrere del 31 marzo stesso anno, e portante il titolo: *«Perfectionnements aux machines à coudre pour chaussure et autres.»*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il dì 14 febbraio 1888, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 20 marzo 1888.

Il Direttore capo della 1^a Divisione: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 588606 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 760; al nome di Repetto David fu David, domiciliato in Buenos-Ayres (America Meridionale) minore sotto l'amministrazione di sua madre Fedele Bracco V.^a Repetto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrèchè doveva invece intestarsi a Repetto Antonio David fu David, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0 cioè: N. 810129 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 80 al nome di Cardarola Marianna fu Antonio, minore sotto la tutela di Raffaele Corrado, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrèchè doveva invece intestarsi a Cardarola Antonella fu Antonio, minore sotto la tutela di Raffaele Corrado, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè n. 813634 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25 al nome di Petrucci Leandra fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Trinca Giuseppa, domiciliata in Roma, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrèchè doveva invece intestarsi al nome di Petrucci Leandra fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Trinca Giuseppa, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 208281 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 25341 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 65, al nome di *Tuccillo Raffaele* fu Carlo, domiciliato a Napoli; numero 231499 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48559 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Tucillo Raffaele* fu Carlo, domiciliato a Napoli sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Tucillo Raffaele* fu Carlo, nubile, domiciliata a Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 6 marzo 1888,

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: il n. 82199 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 82199 della soppressa Direzione di Firenze) per lire 205 al nome di *Lanza e Galeotti Maria* fu *Pietro*, minore sotto l'amministrazione della madre *Galeotti Sofia* domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Lanza e Galeotti Maria*, fu *Giuseppe*, minore sotto l'amministrazione della madre *Galeotti Sofia*, domiciliata a Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 870774 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 5, al nome di *Risso Ferdinando* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del detto suo padre, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Risso Ferdinando* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del detto suo padre, domiciliato in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 339139 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 156199 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 305; num. 774065 per lire 100; n. 799231 per lire 200; numero 847623 per lire 150 annue, al nome di *Lo Franco Raffaele* fu

Vincenzo, nubile, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Lo Franco Maria Raffaele* fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI**MINISTERO DELLA MARINA**

CONCORSO per la nomina di allievi macchinisti da ammetterli ad un corso d'insegnamento pratico a bordo di Regie navi.

Art. 1.

È aperto un concorso per l'ammissione ad un corso d'insegnamento pratico a bordo di Regie navi, che avrà per scopo di formare sott'ufficiali macchinisti del corpo Reali equipaggi.

Art. 2.

I candidati riconosciuti idonei ed ammessi al corso suddetto saranno arruolati per la ferma permanente di otto anni nel corpo Reali equipaggi secondo le norme in vigore per gli allievi della Regia scuola dei macchinisti.

Compiuto il corso d'istruzione pratica del quale trattano gli articoli seguenti e sostenuto con buon successo l'esame finale, essi saranno nominati macchinisti di 3ª classe.

Art. 3.

Coloro che non rimarranno approvati nell'esame finale; saranno prosciolti dall'arruolamento e licenziati, salvo ad adempiere i loro obblighi di leva.

Saranno pure licenziati coloro che durante il corso d'istruzione tenessero cattiva condotta, o dimostrassero di non essere in grado di progredire nella carriera per inettitudine alla vita di mare, o per poco profitto nell'insegnamento.

Art. 4.

Possono essere ammessi al concorso i cittadini del Regno che riuniscano le seguenti condizioni:

1º Sieno fisicamente idonei alla vita militare marittima secondo le norme stabilite per l'ammissione nella Regia scuola degli allievi macchinisti.

2º Abbiano tenuto sempre irreprensibile condotta.

3º Abbiano compiuto il 17º anno di età e non abbiano oltrepassato il 25º al 1º gennaio 1888.

4º Non sieno militari di 1ª categoria del Regio esercito.

5º Sostengano con buon successo un esame sulle seguenti materie:

- a) Aritmetica elementare;
- b) Elementi di geometria;
- c) Scrivere correntemente e senza errori sotto dettatura;
- d) Elementi di disegno lineare;
- e) Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad una delle seguenti arti: congegnatore, tornitore, fucinaio, caldaio o ramiere-tubista.

Art. 5.

Possono essere esonerati dagli esami sulle materie a) b) c) e d) indicate nell'articolo precedente i candidati che con validi e legali documenti provino di avere seguito i corsi d'insegnamento in Istituti tecnici o nautici, ovvero in scuole industriali e professionali e di avere sostenuto con buon successo gli esami finali.

Art. 6.

Gli esami di ammissione incominceranno il 1º giugno 1888 a Spezia

ed avranno quindi luogo successivamente a Venezia e a Napoli innanzi ad una Commissione unica.

Art. 7.

Per essere ammessi all'esame i candidati dovranno presentare non più tardi del 1° maggio 1888 al comando in capo del dipartimento presso il quale desiderano essere esaminati una domanda in carta bollata scritta di proprio pugno e corredata dai seguenti documenti:

1° Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che lo aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del codice civile.

2° Atto di nascita.

3° Dichiarazione dell'ufficiale municipale del luogo di domicilio dello aspirante, sul suo stato civile.

4° Certificato di penalità spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale l'aspirante è nato.

5° Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portando il visto del prefetto o del sotto prefetto.

6° Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene il candidato.

Art. 8.

Gli allievi macchinisti dopo il loro arruolamento saranno sottoposti ad un corso d'insegnamento e di esercitazioni perchè acquistino le cognizioni pratiche e l'attitudine necessaria per l'esercizio delle funzioni di conduttore di macchine marine nella qualità di macchinista di 3ª classe.

L'insegnamento consisterà principalmente nella descrizione pratica degli organi degli apparati motori marini e delle loro funzioni e nella esposizione ragionata delle norme che debbono essere seguite per la conservazione, l'esercizio e le riparazioni dei detti apparati. Sarà escluso ogni insegnamento teorico che esiga negli allievi cognizioni superiori a quelle sulle quali sono stati esaminati; ma il corso comprenderà lezioni di meccanica pratica per preparare gli allievi ad ulteriori studi parimenti pratici.

Le esercitazioni verseranno principalmente sul governo dei fuochi, sulla condotta delle caldaie, sul maneggio delle macchine e dei loro organi e sulle loro operazioni manuali per montaggio e smontamento di organi, formazione ed applicazione di guarniture ed esecuzione di lavori d'arte per le riparazioni che si eseguono a bordo.

Art. 9.

Salvo l'eccezione stabilita dal seguente articolo 10, gli allievi macchinisti saranno imbarcati sopra una Regia nave armata per seguire il corso d'insegnamento pratico considerato dall'art. 8 precedente.

Questo corso non avrà durata maggiore di quindici mesi e non sarà suddiviso in periodi, ma continuerà senza interruzione fino al compimento con gli esami finali.

Art. 10.

Gli allievi macchinisti che con certificati legalmente validi provino di essere già stati impiegati nel governo di apparati a vapore a bordo di navi da guerra o mercantili in mare, sui fiumi o sui laghi, ovvero di locomotive sulle ferrovie o infine di macchine a vapore fisse in arsenali dello Stato, o in stabilimenti meccanici industriali, almeno per dodici mesi, e che inoltre, sottoposti ad un esperimento pratico, confermino con il fatto la loro attitudine pratica al maneggio di apparati a vapore, non prenderanno parte al corso d'insegnamento descritto negli articoli precedenti, ma saranno invece imbarcati su Regie navi armate, sulle quali durante il periodo di sei mesi saranno esercitati nel maneggio degli apparati a vapore principali ed ausiliari di bordo e seguiranno un corso abbreviato d'insegnamento analogo a quello del quale si è fatto menzione nell'articolo 9 precedente.

Art. 11.

Compiuti i corsi rispettivamente menzionati negli articoli 8 e 10 precedenti, gli allievi macchinisti saranno sottoposti ad esame da una commissione speciale. L'esame avrà luogo nello stesso tempo per

tutti gli allievi macchinisti considerati nell'art. 10 e poi, anche simultaneamente, per tutti quelli nelle condizioni generali indicate nell'articolo 9.

Tanto nell'uno quanto nell'altro caso, l'esame sarà sostenuto in una delle sedi dipartimentali.

Gli allievi macchinisti di ciascuna delle due classi suddette saranno classificati fra loro nell'ordine stabilito dai punti di merito ottenuti nell'esame finale e tenendo conto dei rapporti fatti sul loro conto dalle autorità superiori durante i corsi d'insegnamento.

Gli allievi macchinisti riconosciuti in questo modo idonei saranno nominati macchinisti di 3ª classe nell'ordine di anzianità suddetto, ma prenderanno insieme sede di anzianità nel grado dopo gli allievi dell'attuale seconda classe della Regia scuola degli allievi macchinisti.

Gli allievi macchinisti non riconosciuti idonei, a qualunque delle due categorie appartengano, potranno essere ammessi a continuare il corso d'istruzione pratico sulla nave scuola ricordata nell'articolo 9 per un periodo di tre mesi, trascorso il quale saranno sottoposti a nuovo esame nel modo stabilito per il primo. Essi, secondo che risultino idonei o pur no in questo secondo esame, saranno nominati macchinisti di 3ª classe o licenziati.

Art. 12.

Spetteranno agli allievi-macchinisti le competenze mensili assegnate dalle vigenti tabelle ai capi-fuochisti, escluso il supplemento di bordo, cioè:

Paga	L. 48,60
Razione viveri	» 30,00
Trattamento di tavola	» 12,00

Totale L. 90,60

Art. 13.

Gli allievi macchinisti imbarcati sulla nave scuola indicata nell'articolo 9 ovvero sulle Regie navi armate come stabilisce l'articolo 10, vestiranno la divisa assegnata dai vigenti regolamenti agli allievi della Regia scuola dei macchinisti.

Roma, 9 febbraio 1888.

7

(Per il Ministro: C. A. RACCIA.)

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Notificazione di apertura di un esame di concorso per allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo.

È aperto un esame di concorso per la nomina ai primi ventiquattro posti di allievo commissario che si renderanno vacanti nel corpo di commissariato militare della regia marina con lo stipendio di annue lire 1800. Questo esame avrà luogo presso il ministero della marina avanti apposita commissione e principierà il 1° maggio 1888.

A tale esame saranno ammessi sott'ufficiali della regia marina, i macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire, non più tardi del 10 aprile p. v., al ministero della marina (segretariato generale, divisione 1ª), la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il loro domicilio.

Gli aspiranti militari, non più tardi parimenti della detta epoca, la dovranno far pervenire invece in via gerarchica.

Dei posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sott'ufficiali ed una metà ai borghesi; a tale scopo dalla commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classificazioni.

Le nomine saranno fatte a misura che si renderanno disponibili i posti.

Le condizioni che si richiegono per essere ammesso al concorso sono le seguenti:

Pei sott'ufficiali.

- a) Essere di condotta esemplare;
- b) Non oltrepassare il trentacinquesimo anno di età;
- c) Contare due anni almeno di servizio nel grado di sott'ufficiale;
- d) Essere celibe od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dal regolamento in vigore pei matrimoni degli ufficiali.

Pei borghesi.

- e) Essere cittadino italiano;
- f) Avere età non minore di anni 18, nè maggiore di 28;
- g) Presentare l'attestato di buona condotta e il certificato di penali del tribunale correzionale;
- h) Avere compiuto gli studi secondari in un liceo, od in un istituto tecnico del Regno e averne conseguito il relativo attestato di licenza;
- i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;
- j) Essere celibe, o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali.

Coloro che già presero parte alla leva dovranno presentare inoltre il certificato del suo esito. Di essi potranno essere ammessi al concorso gli ascritti alla 2^a ed alla 3^a categoria e i militari della 1^a in congedo illimitato.

L'esame conterà di prove scritte e di orali giusta l'annesso programma e verterà sulle seguenti materie:

- Lingua e letteratura italiana;
- Lingua francese, o inglese, o tedesca;
- Principi generali di diritto costituzionale ed internazionale;
- Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;
- Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale;
- Geografia fisica e politica;
- Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;
- Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara e nitida.

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di sperimentata attitudine alla vita di mare non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Verificata la regolarità della domanda e dei documenti gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvertiti con lettera diretta al loro domicilio.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come allievi commissari.

Roma, 20 febbraio 1888.

Il Segretario generale: C. A. RACCHIA.

PROGRAMMI DI ESAMI

*per l'ammissione nel Corpo di Commissariato
militare marittimo.*

Prima prova. — Esame scritto. — Composizione italiana.

Seconda prova. — Esame scritto. — Composizione in lingua francese, o inglese, o tedesca.

Le due composizioni verteranno sopra argomenti riguardanti la letteratura italiana e la storia moderna.

Terza prova. — Esame scritto. — Soluzione di un quesito di aritmetica. — Soluzione di un problema e dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Quarta prova. — Esame orale sulle materie seguenti:

PRIMO GRUPPO.*Diritto costituzionale.*

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Del Parlamento e sua divisione in due Corpi.
Diritto elettorale.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.
Promulgazione delle leggi.

Diritto internazionale.

Principi razionali del diritto delle genti. — Autonomia degli Stati.
Principio di nazionalità.
Diritto di guerra e di pace. — Diritto del neutri. — Neutralità armata.
Principi generali di diritto marittimo.
Diritto privato internazionale. — Obbligazione dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano.
Diritto dello Stato sui forestieri.
Estradizioni.

SECONDO GRUPPO.*Nozioni generali di Storia antica.*

Civiltà antica della Grecia. — Guerra di Troia. — Spart. — Atene sotto i Re e gli Arconti. — Guerre Persiane. — Guerra del Peloponneso. — La Beozia. — La Macedonia. — Impero di Alessandro. — Civiltà romana. — Fondazione di Roma. — Guerra coi popoli vicini. — La repubblica e progressiva conquista d'Italia. — Guerra di Pirro — Guerre puniche. — Guerra colla Grecia. — I Gracchi. — Mario e Silla. — Pompeo. — Giulio Cesare. — Augusto e i Cesari successivi.

Storia moderna universale.

Stato dell'Europa alla fine del XV secolo. — Carlo VIII in Italia. — Luigi XII in Italia. — Lega di Cambrai e Lega Santa. — Rivalità di Carlo V e Francesco I in Europa. — La riforma. — Concilio di Trento. — Guerra degli Ottomani e loro finali conquiste. — Guerra del 30 anni. — Guerra per la successione d'Inghilterra e di Spagna. — Guerra per la successione di Polonia. — Guerra per la successione austriaca. — Guerra del sette anni — Rivoluzione francese. — Le cause generali. — Il Direttorio. — Il Consolato. — L'Impero. — Guerre sostenute da Napoleone. — Caduta di Napoleone. — Trattato del 1815. — Rivoluzioni del 1821 e del 1833. — Guerra del 1848-49 per la indipendenza italiana. — Situazione dell'Europa in quel torno. — Guerra di Crimea. — Guerra del 1859 contro l'Austria. — Spedizione di Sicilia. — Guerra del 1860-61. — Primo Parlamento italiano. — Guerra Americana per la secessione. — Guerra danese. — Guerra del 1866. — Annessione della Venezia. — Guerra del 1870 e annessione di Roma. — Idee generali sulle vicende delle colonie dei vari Stati d'Europa.

Nozioni generali di geografia fisica.

Nomenclatura geografica. — Forma della terra. — Poli, equatore ecc. — Grandi divisioni della superficie del globo. — Conformazione dei continenti. — Zone terrestri e loro proprietà generali. — Caratteri geografici dell'Italia.

Geografia politica universale.

Civiltà dei popoli e maniere di governo. — Confini politici dei vari Stati d'Europa. — Popolazione. — Divisioni e città principali. — Vie di comunicazioni e di commercio importanti. — Religione. — Lingue. — Forze di terra e di mare. — Confini, popolazione e città principali dei vari Stati nelle altre parti del mondo, e particolarmente nelle colonie europee. — Cenni sulle principali vie marittime di comunicazione.

TERZO GRUPPO.*Codice di commercio.*

Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

Computis. eria.

Scrittura in partita doppia. — Sue forme.
Prime note. — Giornale. — Libro mastro. — Salda conti. — Bilanci di verificaione.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

E' aperto il concorso al posto di Professore di Violino e Viola nel R. Conservatorio di Musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 1500 annue.

Il concorso sarà per titoli ed occorrendo anche per esami.

Gli aspiranti dovranno trasmettere, non più tardi del giorno 31 maggio prossimo venturo, la domanda di concorso in carta da bollo da lire *Una* al R. Ministero della Pubblica Istruzione, corredandola di quei documenti che crederanno maggiormente utili per l'apprezzamento della loro domanda.

In calce alla domanda sarà chiaramente indicato il domicilio dello aspirante.

Roma, marzo 1888.

Per il Ministro: FIORELLI.

PARTE NON UFFICIALE**PARLAMENTO NAZIONALE****SENATO DEL REGNO****RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 24 marzo 1888**

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 3 1/2.

CORSI L., segretario, legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

Leggesi un sunto di petizioni.

Comunicazione di una lettera di S. E. il Presidente del Consiglio e di una nota di S. E. il conte di Solms, ambasciatore germanico.

PRESIDENTE comunica al Senato la seguente lettera dell'onorevole presidente del Consiglio:

« Roma, 24 marzo 1888.

« Signor Presidente,

« Con nota direttami il 22 marzo, S. E. il conte di Solms, ambasciatore di Germania presso questa Real Corte, mi ha pregato di notificare il voto unanime con cui il Reichstag germanico ha nella sua seduta del 19, espresso la sua gratitudine e si è fatto interprete dei sentimenti della Nazione germanica per la manifestazione di condoglianza del Senato italiano in occasione della morte del glorioso imperatore Guglielmo I.

« Non credo poter meglio soddisfare all'accennata domanda che col trasmettere a V. E. copia della nota suddetta.

« Colgo l'occasione per rinnovarle, signor Presidente, gli atti della mia alta considerazione.

« F. Crispi ».

« Rome, 22 mars 1888.

« Monsieur le Président du Conseil,

« Par ordre de mon Gouvernement, je suis chargé et j'ai l'honneur d'avoir recours à l'obligeante entremise de Votre Excellence pour la prier de vouloir bien porter à la connaissance de Monsieur le Président du Sénat et de Monsieur le Président de la Chambre des députés que le Reichstag allemand, dans sa séance du 19 de ce mois, a déclaré, par un vote unanime, que les marques de respect pour feu Sa Majesté l'Empereur et Roi, et la part que le Parlement italien prend au deuil de la nation allemand, ont produit partout en Allemagne les sentiments de la plus vive reconnaissance et de la plus

profonde gratitude, et que ces témoignages de sympathie forment une manifestation solennelle des rapports amicaux existant entre les deux pays,

« Je profite avec plaisir de cette occasion pour Vous renouveler Monsieur le Président du Conseil, les assurances de ma très haute considération.

« Comte De Solms ».

Presentazione di progetti di legge.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il seguente progetto di legge:

Proroga della legge 18 luglio 1878 sulle disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione di edifici scolastici.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il seguente progetto di legge:

Ordinamento delle Casse di risparmio.

Approvazione del progetto: « Maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 per il Ministero della guerra » (N. 58)

L'articolo unico di questo progetto di legge viene senza discussione approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nella seduta di ieri e di quello approvato oggi.

A termini del regolamento (art. 58), i progetti numeri 44, 47, 58 e 59 relativi a maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 per i Ministeri del tesoro, dell'istruzione pubblica, della guerra, e di grazia e giustizia e del culto, verranno, se non vi sono osservazioni in contrario, votati unitamente.

Rimane così stabilito.

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui progetti: Modificazioni della legge del Consiglio di Stato:

Votanti	74
Favorevoli	61
Contrari	13

(Il Senato approva).

Maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87, per i Ministeri del tesoro, dell'istruzione pubblica, della guerra, e di grazia e giustizia e del culto:

Votanti	74
Favorevoli	54
Contrari	20

(Il Senato approva).

Revisione generale del reddito dei fabbricati:

Votanti	74
Favorevoli	33
Contrari	41

(Il Senato non approva).

PRESIDENTE annunzia che per la ventura settimana i signori senatori saranno convocati a domicilio; annunzia poi che il 19 aprile il Senato si adunerà in Alta Corte di giustizia.

La seduta è levata a ore 4 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI**RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 24 marzo 1888**

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di una interpellanza del deputato Armirotti.

ARMIROTTI svolge la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo in merito ad alcuni pro-

getti già a lui sottoposti, tendenti a migliorare le condizioni del tracciato per la galleria dei Giovi.

« Armirotti, Randaccio e Pellegrini. »

Accenna a quanto si è fatto per cercar di promuovere le comunicazioni fra Genova e l'interno; e rileva specialmente, sia la deficienza di materiale, sia la mancanza di spazio per le operazioni del traffico.

Spera che un sollievo corrispondente ai bisogni del commercio si possa avere con la succursale dei Giovi; ma l'oratore non confida troppo nel sollecito compimento di questa linea. Per cui sarebbe opportuno giovare di quei sistemi che son proposti ad aumentare la potenzialità della presente linea.

Tra questi sistemi ve ne è uno del quale si è molto discusso e che si ritiene potrebbe raggiungere lo scopo, ed è quello dell'ingegnere Agudio. Altro sistema sarebbe un tronco che congiungesse Rivarolo con la succursale a Mignanego.

Riguardo però a queste proposte non vi ha ancora alcuna decisione del Governo, e le pratiche che avrebbero dovuto portare a questa decisione l'oratore crede che andarono troppo per le lunghe. Ora trattandosi, e dell'interesse dell'erario, e dell'interesse del pubblico, è necessario conoscere quali siano gli intendimenti del Governo.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, trovasi costretto a dichiarare per debito d'ufficio, e di lealtà, che questi tentativi di introdurre nuovi sistemi per aumentare la potenzialità della linea dei Giovi non possono approdare a nulla.

La Commissione speciale presieduta dal prefetto di Genova per esaminare il sistema Agudio espone dubbi tali da non ammettere la convenienza della esecuzione.

Siccome però essa rimetteva il giudizio decisivo al Governo, esso credette d'interpellare anzitutto la Società esercente; ma questa rispose che, dall'applicazione di quel sistema, ne sarebbero derivati tali danni ch'essa avrebbe dovuto rivalersene verso lo Stato. Nondimeno il Governo non ha ritenuto la opposizione insuperabile ed ha eccitato il Comitato superiore delle strade ferrate ad esaminare in merito la proposta Agudio; e quel Comitato, ad unanimità la giudicò pericolosissima e tale da poter arrestare tutto il movimento del commercio di Genova.

Quanto al raccordo a Mignanego, la Commissione speciale lo considerò inattuabile, come lo aveva giudicato anche l'ingegnere Agudio; e il Comitato superiore delle strade ferrate venne nello stesso avviso.

Il Governo, scartando questi espedienti, sente la necessità di provvedere che sia aperto il nuovo valico dei Giovi, ed in questo ripone ogni sua sollecitudine; assicurando che quello sbocco, per voto di tecnici competentissimi, riuscirà quale è a desiderarsi e potrà essere aperto entro l'anno.

ARMIROTTI non crede fondate le obiezioni al raccordo, il quale, con poca spesa ed in breve tempo, consentirebbe il passaggio di un maggior numero di treni dalla galleria, fino a che si aprirà la succursale dei Giovi, e però prega il ministro di far riesaminare la proposta.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, acconsente a far studiare di nuovo se convenga anticipare la costruzione del tronco da Pontedecimo a Mignanego.

ARMIROTTI ringrazia.

CUCCHI FRANCESCO presenta la relazione sul disegno di legge per concessione della naturalità italiana ai signori fratelli Kossuth.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i seguenti documenti:

Roma, 24 marzo 1888.

Signor Presidente,

Con nota direttami il 22 marzo, Sua Eccellenza il Conte di Solms, Ambasciatore di Germania presso questa Real Corte, mi ha pregato di notificarle il voto unanime con cui il Reichstag germanico ha, nella seduta del 19, espresso la sua gratitudine e si è fatto interprete dei sentimenti della nazione germanica per la manifestazione di condoglianza della Camera dei Deputati per la morte del glorioso imperatore Guglielmo I.

Non credo poter meglio soddisfare alla accennata domanda che col trasmettere a Vostra Eccellenza copia della nota suddetta.

Colgo l'occasione, signor Presidente, per rinnovarle gli atti della mia alta considerazione.

F. Crispi.

A Sua Eccellenza

Il Presidente della Camera dei Deputati

Roma.

Rome, le 22 Mars 1888.

Monsieur le Président du Conseil,

Par ordre de mon Gouvernement je suis chargé et j'ai l'honneur d'avoir recours à l'obligeante entremise de Votre Excellence pour La prier de vouloir bien porter à la connaissance de Monsieur le Président du Sénat et de Monsieur le Président de la Chambre des Députés que le Reichstag allemand, dans sa séance du 19 de ce mois, a déclaré, par un vote unanime, que les marques de respect pour feu Sa Majesté l'Empereur et Roi et la part, que le Parlement Italien prend au deuil de la nation allemande, ont produit partout en Allemagne les sentiments de la plus vive reconnaissance et de la plus profonde gratitude, et que ces témoignages de sympathie forment une manifestation solennelle des rapports amicaux existant entre les deux pays.

Je profite avec plaisir de cette occasion pour Vous renouveler, Monsieur le Président du Conseil, les assurances de ma très-haute considération.

COMTE DE SOLMS.

A Son Excellence

Monsieur Crispi

Président du Conseil des Ministres

Rome.

Svolgimento di un'interpellanza del deputato di Sant'Onofrio.

PRESIDENTE legge l'interpellanza, così concepita:

« I sottoscritti desiderano interpellare il ministro dei lavori pubblici sui ritardi che si verificano intorno alla esecuzione della legge 22 luglio 1887 per la costruzione della Messina-Cerda.

« Di Sant'Onofrio, Cuccia, Sciacca, Della Scala e Finocchiaro-Aprile. »

DI SANT'ONOFRIO deplora che questa linea, la quale avrebbe dovuto essere ultimata entro sei anni dalla promulgazione della legge, sia ben lungi dall'essere compiuta, mentre qualche tronco avrebbe già potuto essere costruito e qualche altro appaltato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, attribuisce il ritardo ai nuovi studi ch'egli ha ordinato dei progetti allestiti dalla Società, e quindi crede che il tempo non sia stato perduto nell'interesse pubblico. Ora gli studi sono compiuti e non si attende che il voto del Consiglio di Stato, ch'egli si lusinga verrà sollecitamente, per bandire gli appalti per la costruzione di tutti i tronchi della Messina-Cerda. Frattanto si sono già invitati alcuni imprenditori perchè esaminino i capitolati.

DI SANT'ONOFRIO si dichiara pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sullo stato dei lavori della Commissione d'inchiesta chiamata a studiare le cause dei ritardi e degli altri inconvenienti lamentati nell'esercizio delle ferrovie ed a proporre gli opportuni rimedi.

« Mel. »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dirà nella prossima seduta se e quando sarà in grado di rispondere.

Discussione del disegno di legge sulla rielezione dei deputati nominati ministri o sotto-segretari di Stato.

FERRARI LUIGI crede che nè il Governo proponendo, nè la Camera approvando la legge sui prefetti, avessero in animo di sopprimere la disposizione per la quale i deputati eletti ministri o segretari generali, dovevano presentarsi ai loro elettori; e però lamenta che

si sia attuata inconsapevolmente una sì importante riforma costituzionale.

Crede poi inopportuna la riforma per le condizioni in cui il paese si trova; condizioni che hanno creato la confusione dei partiti politici nel Parlamento, mentre questi partiti vivono ancora gagliardi e coscienti nel paese. L'oratore teme che questa riforma possa estendere la confusione anche nel corpo elettorale; nè può convenire che a questo si possa togliere il diritto acquisito di giudicare una data situazione politica.

Delle riforme d'indole politica bisogna giudicare in confronto della pubblica opinione che deve apprezzarle. E questa che si discute crede potrà assumere l'apparenza di una menomazione del diritto elettorale; dappoichè oggi molti credono che ci sia tendenza a dare troppa larghezza di poteri al presidente del Consiglio, le cui parole hanno talvolta potuto autorizzare cotale impressione.

Quindi, anche a nome dei suoi amici, dichiara che voterà contro la proposta di legge, e si associerà a qualunque altra che valga a lasciare impregiudicato il diritto del corpo elettorale.

LAZZARO dichiara di non potere accettare la proposta di legge dell'onorevole Serena, parendogli inutile che una nuova disposizione legislativa venga a sanzionarne un'altra che già fu ripetutamente e legalmente applicata dal potere esecutivo il quale ha obbligo non di interpretare, ma di eseguire le leggi.

Per quanto sia favorevole al concetto della rielezione, non crede oggi il momento di discuterle in merito; quindi presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che la legge 14 luglio 1887 abbia abrogato il 1° e 2° paragrafo dell'articolo 7 della legge sulle incompatibilità parlamentari;

ritenendo perciò superflui gli articoli 2 e 3 della proposta della Commissione;

riservando alla discussione sulla riforma della legge sulle incompatibilità parlamentari, il risolvere la convenienza di ripristinare la istituzione della rielezione dei ministri e sotto-segretari di Stato, passa alla discussione dell'articolo 1° del progetto della Commissione. »

SERENA sostiene l'opportunità di questa legge da lui proposta, che dice conforme alle più moderne teorie costituzionali, approvata dai più celebrati scrittori di diritto pubblico, e ispirata dalla necessità di abolire un istituto che può recare molti inconvenienti, senza speranza di un vantaggio qualsiasi.

Non comprende la proposta dell'onorevole Lazzaro, perchè questa contraddice alla mozione da lui presentata nello scorso febbraio. E poichè l'onorevole Lazzaro in quella occasione affermava che la Camera, approvando la legge dei prefetti, non aveva inteso di abolire l'istituto della rielezione dei ministri e sotto-segretari di Stato, crede necessario che la Camera dia a quella legge una interpretazione autentica.

CRISPI, presidente del Consiglio, è dolente di dovere manifestare il suo pensiero per la terza volta su questo argomento. L'articolo 7 della legge 14 luglio 1887 abolì l'istituto della rielezione dei ministri e dei sotto segretari di Stato? A coloro i quali sono teneri di quell'istituto, quale risposta si deve dare? Si potrà o si dovrà ristabilire l'istituto medesimo?

Secondo l'oratore, l'istituto della rielezione, che traeva la sua origine dalla legge del 17 dicembre 1860, fu abolito dalla legge dei prefetti mercè una disposizione che, fino dal 1882, era stata scritta nella proposta di riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Nè può ammettere si dica che la Camera era incosciente di quel che votava; data questa teoria, nessuna legge potrebbe sussistere.

Però, dal momento che il dubbio sull'intenzione della Camera è sorto, è bene che la Camera stessa, conforme alla disposizione dello Statuto, lo chiarisca, e interpreti la legge in modo definitivo.

È bene che l'istituto della rielezione si ristabilisca? No. È un istituto molto antiquato, che trae la sua origine dal concetto delle incompatibilità parlamentari, e che fu consigliato al Parlamento inglese

dal desiderio di escluderne i troppi impiegati che lo popolavano, e che davano così una pericolosa preponderanza al potere esecutivo.

Ma quando il numero degli impiegati fu, per effetto di queste leggi, diminuito, gli uomini politici e gli scrittori di diritto pubblico dovettero convenire che l'istituto della rielezione era assurdo. Anche in Francia fu giudicato così, e fu abolito. Nè quindi si comprendono le obiezioni portate contro la disposizione che l'ha soppresso in Italia, anche per amore di logica; visto che un ministro è già indicato al Re dalla sovranità nazionale, senza bisogno del sindacato speciale di un collegio che con un colpo di maggioranza potrebbe sovrapporsi al volere e alla fiducia del Parlamento.

Risponde alle considerazioni dell'onorevole Ferrari, negando che il Parlamento gli abbia concesso larghezza speciale di poteri, tranne che per la legge sui trattati, di convenienza economica più che di importanza politica. E nemmeno trova giusta la teoria sulla confusione dei partiti politici, svolta in occasione della nomina dell'onorevole Boselli. Egli conosce l'onorevole Boselli da molti anni, ne apprezza l'alto valore e i servigi resi al paese, nè ha creduto di contribuire alla confusione dei partiti proponendo a Sua Maestà di chiamarlo nei Consigli della Corona.

Spiega all'onorevole Ferrari la frase che fu da lui rilevata, dicendo che con essa non intendeva rinunciare ai suoi principii, egli è sempre quello che era, e resterà quale è sempre stato.

NOCITO. Combatte il concetto che la legge attuale debba essere una legge interpretativa, dimostrandone la convenienza. Perciò respinge la proposta dell'onorevole Serena accogliendo però quella della Commissione.

MAJOCCHI presenta alla Camera la relazione sul disegno di legge per la concessione di un nuovo termine utile alla presentazione della domanda di assegni per gli effetti della legge 4 settembre 1879.

LAZZARO fa notare all'onorevole Serena che egli non si è mai contraddetto. Rivolgendosi poi all'onorevole presidente del Consiglio dice che è dispiacente non potere essere in tutto d'accordo colle sue opinioni. Il deputato diventato ministro o sotto segretario di Stato non ha ancora sperimentato il voto della Camera, quindi non si può dire che la maggioranza della Camera sia con lui.

Inoltre può darsi che un deputato cambi partito per arrivare al potere, ed allora non è conveniente sottrarlo al controllo dei suoi elettori. Si è citato l'esempio della Francia, ma non è là che si devono cercare gli esempi di liberalismo. Perciò prego il presidente del Consiglio di accettare il rinvio del presente disegno di legge.

FERRARI LUIGI assicura all'onorevole Serena che i partiti vivono ancora nel paese e che è da augurarsi che vivano perchè sono strumento di progresso politico, non crede perciò opportuno togliere al paese il diritto di approvare l'indirizzo tenuto dai deputati che diventano ministri.

Rispondendo poi all'onorevole presidente del Consiglio dice che egli non ha mai inteso alludere ad una dittatura. Riguardo poi all'incidente dell'onorevole Boselli, egli ha solo creduto che non conveniva sottrarre al giudizio del paese il giudizio sopra una situazione parlamentare, riconosce che può esser vero che uomini di destra seggano a sinistra e viceversa ma sarebbe conveniente che gli elettori li rimandassero ai loro posti naturali. È contento poi che il suo accenno ad una frase dell'onorevole Crispi abbia provocato da parte del presidente del Consiglio delle dichiarazioni, che soddisferanno la coscienza del paese.

CHIMIRRI accetta le idee svolte dall'onorevole presidente del Consiglio e combatte gli argomenti addotti dagli onorevoli Ferrari e Lazzaro, dimostrando che il deputato non ha mandato imperativo ed è responsabile davanti alla Camera ed all'intero paese più che davanti ai suoi singoli elettori. Termina raccomandando alla Camera di votare il disegno di legge della Commissione.

(Si chiude la discussione generale).

INDELLI fa alcune osservazioni sull'articolo 1° credendolo inutile, giacchè ciò che si è stabilito per i segretari generali può intendersi come fatto per i sotto segretari di Stato.

CHIMIRRI, relatore, rispondendo all'onorevole Indelli giustifica la opportunità di questo articolo.

(Posto a partito, l'articolo 1° è approvato)

TROMPEO propone in luogo del 2° e 3° articolo, che vorrebbe soppressi, la disposizione seguente:

« Per effetto dell'articolo 7° della legge 14 luglio 1887 i deputati nominati ministri o sottosegretari di Stato non sono soggetti a rielezione. »

CHIMIRRI, relatore, prega l'onorevole Trompeo di non insistere nella sua proposta.

TROMPEO la ritira.

(L'articolo 2 è approvato).

NOCITO propone la soppressione dell'articolo 3°, che crede inutile in una legge interpretativa.

CHIMIRRI prega l'onorevole Nocito di non insistere nelle sue osservazioni.

NOCITO non farà proposte, ma voterà contro.

CHIAVES non crede colle variazioni introdotte dalla Commissione al disegno di legge presentato dall'onorevole Serena, siano possibili i dubbi sollevati dall'onorevole Nocito.

Crede utile, anzi necessario l'articolo 3.

NOCITO insiste nelle sue osservazioni.

(Posto a partito, l'articolo 3° è approvato).

Discussione del disegno di legge: Convalidazione del R. decreto 25 dicembre 1887 riguardante le industrie ammesse al beneficio dello sgravio della tassa sugli spiriti.

ZUCCONI, segretario, legge il disegno.

(Gli articoli 1° e 2° sono approvati senza discussione).

CUCCHI LUIGI parla sull'articolo 3°, domanda spiegazioni intorno alle parole chiuse tra parentesi (*Ad uso industriale*).

MAGLIANI, ministro delle finanze, dice che la parentesi fu posta per errore, ed accetta che sia cancellata.

(L'articolo 3 così modificato è approvato).

Discussione del disegno di legge: Maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 pel Ministero della Marina.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

PRESIDENTE propone alla Camera di discutere i disegni di legge che portano i numeri 9, 11 e 12 dell'ordine del giorno.

(Così è stabilito).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione alle provincie di Aquila, Bologna, Caltanissetta e Modena per eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1888 il limite medio del triennio 1884-85-86.

QUARTIERI segretario ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Concessione della naturalità italiana al signor cavaliere Edmondo Mayor.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

(La Camera lo approva).

Discussione del disegno di legge: Concessione della naturalità italiana al signor Stefano Türr.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

(Approvato senza discussione).

PRESIDENTE propone che la Camera si aggiorni al 10 di aprile. (È così stabilito).

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei primi tre disegni di legge approvati per alzata e seduta.

ADAMOLI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica alla Camera i risultamenti della votazione. Rielezione dei deputati nominati ministri o sotto segretari di Stato.

Favorevoli 135

Contrari 63

Convalidazione del R. decreto 25 dicembre 1887, n. 5124 (Serie 3ª, riguardante le industrie ammesse al beneficio dello sgravio della tassa sugli spiriti).

Favorevoli 152

Contrari 47

Maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886 e 1887 pel Ministero della marina.

Favorevoli 149

Contrari 50

(La Camera approva).

PRESIDENTE invita a procedere ora alla votazione a scrutinio segreto degli ultimi tre disegni di legge approvati per alzata e seduta.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica i risultati della votazione.

Autorizzazione alle provincie di Aquila, Bologna, Caltanissetta e Modena per eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1888 il limite medio del triennio 1884-85-86.

Favorevoli 149

Contrari 37

Concessione della naturalità italiana al sig. cav. Edmondo Mayor.

Favorevoli 143

Contrari 43

Concessione della naturalità italiana al signor Stefano Türr.

Favorevoli 159

Contrari 27

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 25. — Ras Alula è giunto ieri, a mezzodì, a Ghinda, con Ras Agos. Si segnala un'altra colonna in marcia verso Aldereso, comandata da Ras Area Solassio, figlio del Negus.

Il Negus si trova a Az Nefas. Questo rende probabile, ma non ancora sicuro, un prossimo attacco da parte degli Abissini.

MASSAUA, 25. — A Ghinda si aspettava stasera il Negus.

Ras Alula ordinò agli arabi di Ailet di portare le loro famiglie e le loro mandrie a Mai Atal, territorio al Az-Scluma. Soltanto pochi ubbidirono. Gli altri ripararono a Enghersa disertando affatto il villaggio.

Ras Alula ordinò pure che fossero lasciati liberi i pozzi di Sabarguma e le acque calde, intendendo, disse, di recarvi egli stasera e continuare la marcia dopo breve sosta.

La salute delle nostre truppe negli ultimi giorni è notevolmente migliorata.

PARIGI, 25. — Il *Matin* dice: « Il ministro degli esteri, Flourens, desiderando che i nuovi negoziati commerciali fra l'Italia e la Francia riescano, decise d'invviare a Roma un delegato speciale che fece già parecchie volte il viaggio per la stessa questione. »

Il *Matin* soggiunge: « Se Flourens fa tutti gli sforzi per arrivare alla conclusione del nuovo trattato, il ministro del commercio, Dautresme, non sembra ansiosissimo di vedere modificarsi la situazione attuale. Dautresme subisce in ciò l'influenza delle Camere di commercio. Egli riuscì a fare aderire al suo modo di vedere alcuni suoi colleghi del gabinetto, mentre altri invece propendono nel senso di Flourens. »

PARIGI, 25. — Il *Siècle* dice che il generale Menabrea insistette ieri presso il ministro Flourens per un esame profondo delle controproposte italiane sul trattato di commercio e che, colla approvazione di Flourens, il generale Menabrea ebbe quindi un lungo colloquio con Claverie, direttore degli affari commerciali. Si crede che una decisione definitiva sarà presa domani.

La R. corazzata *Italia* è giunta ieri a Gaeta.

Il regio incrociatore *Flavio Gioia*, è giunto ieri a Valparaiso e proseguirà il 27 corrente per Montevideo.

A bordo tutti bene.

LISBONA, 25. — La Regina Maria Pia si è recata ad Oporto a presiedere le opere di carità in favore delle vittime dell'incendio del Teatro Baguet.

Sempre avanti Savoia!

Istino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 marzo 1888.

VALORI		GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA					Corso Med.		
RENDITA 5 0/0	prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
	seconda grida	—	—	—	96 10	96 10	»
Detta 3 0/0	prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
	seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64.		»	—	—	»	»	99 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0		»	—	—	»	»	96 20
Detto Rothschild 5 0/0		1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.							
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0		1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Detta 4 0/0 prima emissione		1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Detta 4 0/0 seconda emissione.		»	500	500	»	»	»
Detta 4 0/0 terza emissione.		»	500	500	»	»	490 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito		»	500	500	462 »	462 »	»
Detta Credito Fondiario Banca Nazionale		»	500	500	»	»	466 »
Detta Credito Fondiario Banco di Sicilia.		»	500	500	»	»	500 »
Detta Credito Fondiario Banco di Napoli		»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.							
Azioni Ferrovie Meridionali		1° gennaio 1888	500	500	»	»	785 »
Detta Ferrovie Mediterranee.		»	500	500	»	»	612 »
Detta Ferrovie Sarde (Preferenza)		»	250	250	»	»	»
Detta Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1° e 2° Emiss.		1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.							
Azioni Banca Nazionale.		1° luglio 1887	1000	750	»	»	2125 »
Detta Banca Romana		1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	1130 »
Detta Banca Generale		»	500	250	»	»	»
Detta Banca di Roma		»	500	250	»	»	750 »
Detta Banca Tiberina		»	200	200	»	»	505 »
Detta Banca Industriale e Commerciale.		1° ottobre 1887	500	500	»	»	616 »
Detta Banca Provinciale		1° gennaio 1888	250	250	»	»	258 »
Detta Società di Credito Mobiliare Italiano		»	500	400	»	»	985 »
Detta Società di Credito Meridionale.		»	500	500	»	»	570 »
Detta Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.		1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Detta Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.		1° gennaio 1888	500	500	»	»	1508 »
Detta Società detta (Certificati provvisori) 1888.		»	500	125	»	»	1170 »
Detta Società Acqua Marcia.		»	500	500	»	»	2115 »
Detta Società Italiana per Condotte d'acqua.		»	500	250	»	»	480 »
Detta Società Immobiliare		»	500	340	»	»	1160 »
Detta Società dei Molini e Magazzini Generali		»	250	250	»	»	275 »
Detta Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche.		—	100	100	»	»	»
Detta Società Generale per l'Illuminazione		1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Detta Società Anonima Tramwai Omnibus		1° luglio 1887	250	250	»	»	234 »
Detta Società Fondiaria Italiana		1° gennaio 1888	250	250	»	»	310 »
Detta Società Fondiaria nuove.		1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
Detta Società delle Miniere e Fondite di Antimonio		1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Detta Società dei Materiali Laterizi		»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.							
Azioni Fondiarie Incendi		1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Detta Fondiarie Vita.		»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.							
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887		»	500	500	»	»	302 »
Obbligazioni Società Immobiliare		1° ottobre 1887	500	500	»	»	502 »
Detta Società Immobiliare 4 0/0		»	250	250	»	»	»
Detta Società Acqua Marcia		1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Detta Società Strade Ferrate Meridionali.		1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Detta Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia.		1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Detta Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0		1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Detta Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)		»	300	300	»	»	»
Detta Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.		1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.							
Buoni Meridionali 6 0/0		1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana.		1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 1/2	Francia	90 g.	»	»	100 95
	Parigi	chèques	»	»	101 62 1/2
2	Londra	90 g.	»	»	25 57
	Vienna e Trieste	chèques	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi	} 29 Marzo
Prezzi di Compensazione	
Compensazione	
Liquidazione	31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1° grida 96 05, 96 07 1/2, fine corr.

Az. Banca Generale 658, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1528, fine corr.

V. TROGCHI, presidente.